

# RICERCHE SLAVISTICHE

NUOVA SERIE

VOL. 5 (LXV) 2022



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ EDITRICE

2022

# RICERCHE SLAVISTICHE

NUOVA SERIE VOL. 5 (2022)

RIVISTA FONDATA DA GIOVANNI MAVER

Vol. LXV dalla fondazione

## DIREZIONE

Monika Woźniak («Sapienza» Università di Roma)

## REDAZIONE

Marco Biasio (Università di Modena e Reggio Emilia)

Maria Bidovec (Università di Napoli L'Orientale)

Ornella Discacciati (Università di Bergamo)

Lidia Mazzitelli (Università di Colonia)

Oxana Pachlovska («Sapienza» Università di Roma)

Laura Quercioli Mincer (Università di Genova)

Raisa Raskina (Università di Cassino)

Luca Vaglio («Sapienza» Università di Roma)

## SEGRETARIO DI REDAZIONE

Alessandro Achilli (Università di Cagliari)

## COMITATO SCIENTIFICO

Cristiano Diddi («Sapienza» Università di Roma)

Libuše Hečzková (Università Carolina di Praga)

Georg Holzer (Università di Vienna)

Luigi Marinelli («Sapienza» Università di Roma)

Zoran Milutinović (SSEES University College London)

Magdalena Popiel (Università Jagellonica di Cracovia)

Barbara Ronchetti («Sapienza» Università di Roma)

Anna-Marija Totomanova (Università di Sofia «Sv. Kliment Oehridski»)

Mateo Žagar (Università di Zagabria)

## Corrispondenza

ricercheslavistiche.seai@uniroma1.it

Prof.ssa Monika Woźniak: monika.wozniak@uniroma1.it

Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali

Circonvallazione Tiburtina, 4 – 00185 Roma

<https://web.uniroma1.it/seai/?q=it/publicazioni/ricerche-slavistiche>

[https://rosa.uniroma1.it/ricerche\\_slavistiche](https://rosa.uniroma1.it/ricerche_slavistiche)

Rivista di proprietà della «Sapienza» Università di Roma

Registrazione del Tribunale Civile di Roma: n° 149/18

ISSN 0391-4127

Copyright © 2022

**Sapienza Università Editrice**

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

[www.editricesapienza.it](http://www.editricesapienza.it)

[editrice.sapienza@uniroma1.it](mailto:editrice.sapienza@uniroma1.it)

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

*Registry of Communication Workers registration n. 11420*

Finito di stampare nel mese di dicembre 2022 presso Sapienza Università Editrice

*Printed in December 2022 by Sapienza Università Editrice*

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, film, fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti e/o delle foto.

*All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher. All eligible parties, if not previously approached, can contact the publisher directly in case of unintentional omissions or incorrect quotes of sources and/or photos.*

## CONVEGNI

Convegno Internazionale *Roman Pollak (1886-1972). Nuove prospettive*. Università Adam Mickiewicz, Poznań, 25-26 ottobre 2022.

Il mese di febbraio di quest'anno ha segnato il 50° anniversario della morte del professor Roman Pollak, che è stato associato all'Università di Poznań dalla fondazione nel 1919, all'indomani della Grande Guerra, fino al suo pensionamento nel 1960, e in Italia è ricordato come un grande animatore delle relazioni polacco-italiane. È stato un instancabile promotore della cultura polacca in Italia e della cultura italiana in Polonia, nel periodo 1923-1939 co-organizzatore di studi di lingua polacca e di corsi e conferenze sulla cultura polacca sul suolo italiano. Dal 1923 al 1928 ha insegnato la lingua e la letteratura polacca all'Università di Roma (l'odierna Sapienza) come 'professore incaricato' ed è stato uno degli artefici principali della creazione, nel 1929, della Cattedra di Lingua e Letteratura Polacca nell'Ateneo romano, affidata all'eminente slavista Giovanni Maver, proprio da Pollak 'convertito' agli studi polonistici. La grande amicizia tra i due studiosi, testimoniata da una ponderosa corrispondenza, è durata lungo tutta la loro vita. Fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale Pollak, in qualità di inviato speciale delle autorità polacche per la promozione culturale, ha continuato a visitare ogni anno i centri universitari di studi polacchi in Italia, offrendo loro appoggio organizzativo e scientifico, nel campo della divulgazione e dello scambio culturale tra l'Italia e la Polonia.

Questi temi non potevano non emergere durante il convegno dedicato alla commemorazione di Roman Pollak come uno dei padri dell'Università di Poznań e rettore di questa università nei tempi bui dell'occupazione nazista, quando, chiusa dagli invasori, si era dovuta trasformare in un ateneo clandestino, assicurando così la continuità della tradizione istituzionale dell'Università.

Il convegno si è anche posto il compito di svolgere un ruolo ispiratore per ulteriori ricerche: nei cinquant'anni successivi alla morte del professore sono stati stampati diversi articoli commemorativi (soprattutto nei primi anni Settanta del secolo scorso), sono state pubblicate diverse note biografiche (cfr. Witzak 1983, Walczak 2004), sono apparsi articoli sull'attività scientifica dello studioso (tra l'altro, sul suo ruolo significativo nel campo delle e-

dizioni della letteratura polacca antica, in particolare del Rinascimento e del Barocco, cfr. Judkowiak 2018). Della ricca eredità epistolare di Pollak sono state studiate la sua corrispondenza con Stanisław Pigoń (cfr. Kłak 2013) e quella con Giovanni Maver, arrivata alla stampa grazie all'iniziativa di Jerzy Starnawski, a cura di Marcin Rabenda e con la traduzione dall'italiano di Joanna Dimke-Kamola e Agnieszka Domaradzka (cfr. Pollak - Maver 2013). Poco prima del convegno è stato pubblicato un saggio di uno storico della scienza, Jan Piskurewicz, dedicato al ruolo svolto da Pollak nello sviluppo delle relazioni scientifiche e culturali polacco-italiane (cfr. Piskurewicz 2022).

Dopo la dipartita degli ultimi allievi del Professore, depositari della conoscenza diretta del Maestro, è arrivato il momento di indagare le possibilità di accedere ai materiali conservati negli Archivi dell'Accademia Polacca delle Scienze e dispersi in altre biblioteche e istituzioni, materiali che potrebbero far luce sulla figura e sull'opera di uno dei rappresentanti della cosiddetta generazione dei grandi storici della letteratura. Tenendo conto dei cambiamenti in atto negli studi letterari, al convegno è stata espressa la ferma convinzione che è arrivato il momento di aprirsi a una revisione dell'immagine dello studioso, a una rivalutazione del suo ruolo e della sua importanza nell'ambito accademico polacco e negli studi slavi.

La prima sessione del convegno si è svolta nella cosiddetta 'piccola sala' dell'edificio del rettorato dell'Università Adam Mickiewicz (*Collegium Minus*) ed è stata aperta dalla Magnifica Rettrice, la prof.ssa Bogumiła Kaniewska, e dal presidente della Società degli Amici della Scienza di Poznań, il prof. Filip Kaczmarek. Il prof. Piskurewicz ha inaugurato il convegno con una relazione di carattere biografico, ricordando le vicissitudini umane e le attività scientifiche di Pollak. Durante l'inaugurazione è intervenuto anche il Capo dell'Archivio dell'Accademia delle Scienze di Poznań, che si prende cura dell'eredità di Roman Pollak, il dr. Jarosław Matysiak, presentando la già citata corrispondenza tra Maver e Pollak. Ospiti speciali, sebbene abbiano potuto partecipare solo in modalità telematica, sono state la prof.ssa Krystyna Jaworska di Torino e la prof.ssa Monika Woźniak di Roma. Nei loro interventi le due studiose hanno parlato della creazione degli studi italo-polacchi da parte di Pollak (prof.ssa Jaworska) e della sua attività presso l'Università "La Sapienza" (prof.ssa Woźniak). In seguito Jaromir Jeszke dell'Università Adam Mickiewicz ha presentato gli articoli pubblicati da Roman Pollak sulla rivista "Nauka Polska" nel periodo tra le due guerre, ricostruendo il suo "concetto di scienza" e le sue opinioni sul ruolo degli studiosi o sulle condizioni necessarie per un lavoro scientifico efficace e bilanciato con i doveri didattici. Il prof. Maciej Franz ha parlato dell'importanza di Pollak come rettore dell'Università delle Terre Occidentali, carica da lui rico-

perta nel periodo estremamente difficile del crescente terrore nazista (1943-1945). Alla fine di questa sessione, il prof. Bogusław Dopart dell'Università Jagellonica di Cracovia (dove Pollak ha studiato, discusso la tesi di laurea in filologia polacca e in seguito conseguito il dottorato di ricerca) ha presentato il carteggio Pigoń-Pollak, ancora inedito, sottolineandone il valore come documento di molti anni di profonda e sincera amicizia tra i due studiosi, un'amicizia basata sulla condivisione dei valori che sono alla base dell'*ethos* accademico. Durante la discussione finale diversi partecipanti hanno preso la parola, aggiungendo le loro osservazioni e i loro commenti sulle relazioni presentate.

La seconda sessione si è svolta presso la Facoltà di Filologia Polacca e Classica, nell'edificio del *Collegium Maius*. La prof.ssa Katarzyna Meller, direttrice di Letteratura Polacca Antica, fondata da Roman Pollak, ha caratterizzato quest'ultimo come studioso dell'epoca del Rinascimento, che ha collocato le opere della cultura letteraria polacca nel contesto europeo grazie alla pubblicazione di edizioni critiche di traduzioni e adattamenti polacchi di opere italiane, come *Il Cortegiano* di Baldassare Castiglione, polonizzato da Łukasz Górnicki. La prof.ssa Alina Nowicka-Jeżowa dell'Università di Varsavia ha analizzato gli studi seicenteschi di Pollak. È noto che Pollak è stato uno dei primi promotori del Barocco inteso come stile e poi come epoca nella letteratura polacca antica, anche se in questo si è basato principalmente sulle concezioni francesi e italiane (di Benedetto Croce). Tuttavia, la studiosa ha anche attirato l'attenzione su alcune incongruenze del pensiero di Pollak, emerse nel tempo, ad esempio la sua insistenza sul carattere specifico del Barocco polacco. La prof.ssa Beata Gromadzka dell'Università Adam Mickiewicz ha ricostruito il quadro dell'attività didattica di Pollak, noto come eccellente docente e organizzatore del processo didattico dell'insegnamento della filologia polacca (sistema di seminari di primo e secondo livello, ammissione graduale agli esami, introduzione di materie ausiliarie, in particolare la storia della cultura, e così via). La relatrice ha anche parlato del pensiero teorico di Pollak sulla metodologia dell'insegnamento nell'ambito delle scienze umanistiche.

Nelle relazioni successive sono tornati argomenti italiani, ripresi in maniera più dettagliata. Sylwia Szarejko di Białystok ha parlato dell'Istituto di Cultura Polacca Atilia Begey di Torino alla luce della corrispondenza polacco-italiana di Pollak con la famiglia Bersano Begey. Si tratta di materiale che rende possibile ricostruire il ruolo co-organizzativo di Pollak nella fondazione di questa istituzione e i successivi, sempre più amichevoli, contatti con la comunità torinese di polonofili, studiosi e traduttori di letteratura italiana in polacco e dal polacco all'italiano. Al termine della prima giornata

dei lavori Józef Malinowski dell'Università Adam Mickiewicz ha presentato le relazioni che Pollak dagli anni Venti alla metà degli anni Trenta ha regolarmente inviato dall'Italia per le pagine del giornale "Kurier Poznański": oltre a presentare i risultati della sua missione di animatore delle relazioni culturali e scientifiche tra l'Italia e la Polonia, Pollak introduceva i lettori polacchi agli eventi della vita in Italia, alle questioni sociali e al contesto politico dei cambiamenti culturali e di costume.

La sessione è stata accompagnata dalla mostra intitolata *Nelle reti della memoria*, che ha presentato una selezione di documenti e materiale iconografico organizzato intorno al tema "vita e lavoro" dello studioso, con una particolare enfasi su argomenti meno sottolineati o addirittura non discussi nelle relazioni dei partecipanti, come ad esempio l'identità (legata all'origine di Pollak da Podgórze, ai suoi interessi slesiani e marittimi – trasferiti al campo scientifico, alle aree della letteratura antica e alla sua europeità), l'*ethos* (ad esempio, la partecipazione al movimento scout, l'esperienza del servizio militare e la passione per l'insegnamento) o il periodo postbellico, difficile per i professori di vecchia data (visti con sospetto dalle autorità comuniste). Tra memoria individuale e collettiva, da cui sono stati tratti aneddoti e informazioni che caratterizzano il protagonista della mostra in varie situazioni e in vari contesti di vita, sono state ricostruite le "reti" biografiche e intellettuali di questo illustre cittadino della *Wielkopolska*, per scelta fedele a Poznań.

Il secondo giorno il convegno si è svolto presso Palazzo Mielżyński, sede della Società degli Amici della Scienza di Poznań. Anche in questo caso i lavori sono stati accompagnati da una mostra, di un solo giorno, con materiali d'archivio e cimeli di famiglia portati da Sopot e illustrati dalla moglie del nipote del Professore. La terza sessione è iniziata con un riferimento al soggiorno romano di Pollak negli anni 1923-1924 alla luce delle lettere a sua moglie. Entusiasmo e fatica, determinazione e mobilità caratterizzavano il giovane studioso gravato da una seria missione da parte del governo del suo paese. Superare le difficoltà, migliorare le competenze linguistiche, stabilire conoscenze e amicizie che gli avrebbero permesso di agire in modo efficace e instancabile negli anni successivi – questi sono alcuni dei temi emersi da questa corrispondenza. Ligia Henczel dell'Università Adam Mickiewicz ha continuato e concluso la trattazione dell'ambito italo-polacco delle attività di Pollak con la presentazione dei materiali degli archivi dell'Associazione Polonia-Italia, dai quali emerge il ruolo dello studioso come co-fondatore della Società Dante Alighieri di Poznań negli anni 1927-1939, che precede l'odierna Società. Non poteva mancare almeno una discussione sommaria dei molti anni di lavoro di Pollak nella Società degli Amici della Scienza

di Poznań, soprattutto come membro della Commissione Filologica dal 1920 fino agli anni Cinquanta. Nonostante alcune difficoltà derivate, dopo il 1945, dalla graduale centralizzazione delle attività imposte dalle autorità comuniste, la Società è riuscita a mantenere il suo ruolo di ambiente di studio scientifico intenso e relativamente autonomo. Proprio lì, e non all'università, studenti e amici hanno organizzato la festa dopo il pensionamento di Pollak e gli hanno consegnato un libro commemorativo (*Munera litteraria*. Poznań 1962). Elżbieta Lijewska dell'Università Adam Mickiewicz ha presentato la corrispondenza di Pollak con uno studente costretto dalle autorità a spostarsi da Poznań all'Università di Breslavia, in seguito il prof. Bogdan Zakrzewski e la dott.ssa Alicja Przybyszewska della "Biblioteca Raczyński" di Poznań hanno parlato dei rapporti dello studioso con alcuni scrittori polacchi. Sono state segnalate varie attività organizzative di Pollak in molti campi degli studi e della cultura. I relatori hanno sottolineato che il ritratto dello studioso è ancora lungi dall'essere completo e che bisognerebbe esaminare altre fonti e continuare le ricerche. Alla chiusura del convegno è stata suggerita la necessità di preparare una monografia su Roman Pollak. Riassumendo i temi emersi durante il convegno, Barbara Judkowiak ha ricordato i principali argomenti approfonditi o riesaminati grazie all'accesso a materiali d'archivio. Gli atti del convegno verranno pubblicati in un numero monografico di "Poznańskie Studia Polonistyczne. Serie letteraria", periodico dell'Istituto di Filologia Polacca dell'Università Adam Mickiewicz, sperando che la pubblicazione contribuisca a ravvivare l'interesse per i vari aspetti e le varie dimensioni dell'attività dello studioso. È stato anche segnalato che sarà continuato il lavoro all'edizione della corrispondenza tra Pollak e Pigoń. Dopo la conclusione del convegno i presenti si sono recati al cimitero di Junikowo per deporre dei fiori sulla tomba di Roman Pollak.

## BIBLIOGRAFIA

- Judkowiak 2018 = Barbara Judkowiak, *Roman Pollak (1886-1972) – historia literatury*, in *Stulecie poznańskiej polonistyki*, vol. 1. *Okres międzywojenny i lata okupacji*. A cura di Barbara Judkowiak e Seweryna Wyślouch, Sylwia Karolak, Anna Piotrowicz. Wyd. Poznańskie Studia Polonistyczne, Poznań 2018, pp. 189-223.
- Kłak 2010 = Czesław Kłak, *Pół wieku zażyłości z Romanem Pollakiem*, in Id., *Pigoń*. Wyd. Uniwersytetu Rzeszowskiego, Rzeszów 2013, pp. 57-74.
- Piskurewicz 2022 = Jan Piskurewicz, *Roman Pollak (1886-1972) i jego rola w rozwoju stosunków naukowych i kulturalnych polsko-włoskich*, "Kwartalnik Historii Nauki i Techniki", 67 (2022) 3, pp. 43-90.

- Pollak - Maver 2013 = Roman Pollak, Giovanni Maver, *Korespondencja (1925-1969)*. A cura di Barbara Judkowiak. Wyd. Poznańskie Studia Polonistyczne, Poznań 2013.
- Walczak 2004 = Bogdan Walczak, *Roman Pollak (VI 1943-III 1945)*, in *Poczet rektorów Almae Matris Posnaniensis*. A cura di Tomasz Schramm. Wydawnictwo Naukowe UAM, Poznań 2004, pp. 135-146.
- Witczak 1983 = Tadeusz Witczak, *Roman Pollak*, in *Polski Słownik Biograficzny*, vol. 27. Polska Akademia Nauk, Wrocław 1983, pp. 337-341.

BARBARA JUDKOWIAK

(Trad. dal polacco di Monika Woźniak)

## INDICE

### “RICERCHE SLAVISTICHE”: SETTANT’ANNI DI STORIA

A cura di Monika Woźniak e Luca Vaglio

Monika Woźniak, Luca Vaglio	
Per un’introduzione a settant’anni di storia di “Ricerche slavistiche” .....	7-28
Giovanna Brogi	
Uno sguardo al passato di “Ricerche slavistiche” .....	29-47
Luigi Marinelli	
“Un attardato filologo tuttofare”: Sante Graciotti e “Ricerche slavistiche” .....	49-67
Cristiano Diddi	
Filologia slava e ricerche slavistiche: una prospettiva unitaria e plurale .....	69-92
Anna Paola Bonola	
Gli studi linguistici in “Ricerche slavistiche” (1952-2021) .....	93-118
Gabriele Mazzitelli	
La presenza della russistica in “Ricerche slavistiche”: un <i>excursus</i> bibliografico .....	119-137
Alessandro Achilli	
“Ricerche slavistiche” e gli inizi di una moderna ucrainistica in Italia: tra tradizione filologica e collaborazioni internazionali .....	139-160
Dario Prola	
Settant’anni di studi polonistici sulle pagine di “Ricerche slavistiche” .....	161-184
Alessandro Achilli	
Bibliografia della boemistica e della slovacchistica su “Ricerche slavistiche” (1952-2021) .....	185-192

Maria Bidovec	
La slovenistica in settant'anni di "Ricerche slavistiche" .....	193-219
Luca Vaglio	
La serbocroatistica nei primi settant'anni di attività di "Ricerche slavistiche" .....	221-258
Tatiana Lekova	
La bulgaristica nei settant'anni di storia di "Ricerche slavistiche" .....	259-289

#### STUDI E RICERCHE

Vesna Badurina Stipčević	
Iz sanktorala glagoljskog <i>Prvog beramskog brevijara</i> (14. st.) .....	291-311
Emanuel Klotz	
Addenda und Corrigenda zum <i>Urslawischen Wörterbuch</i> .....	313-337
Hienadž Sahanovič	
On the Historical Foundations of Belarusian Identity ...	339-370

#### RITRATTI

Fiorella Bassan	
Kazimir Malevič e Lazar Khidekel: gli anni di Vitebsk (1919-1922) .....	371-394
Arnold McMillin	
Vol'ha Hapeeva's Prose and Verse in Three Richly Creative Years .....	395-425

#### DISCUSSIONI

Mario Enrietti	
Riflessioni e divagazioni su temi cirillo-metodiani .....	427-439

## IN MEMORIAM

- Marcello Piacentini  
Jan Ślaski (1934-2022) ..... 441-449

## RECENSIONI

- Justyna Łukaszewicz, *Włosko-polskie pogranicze literackie za panowania Stanisława Augusta*. Towarzystwo Autorów i Wydawców Prac Naukowych Universitas, Kraków 2021 (Jadwiga Miszałska) ..... 451-458
- Luigi Marinelli, *Noster hic est Dantes. Su Dante e il dantismo in Polonia*. Lithos, Roma 2022 (Daniele D’Innocenzi) ..... 458-462
- Iva Grgić Maroević, *Politike prevođenja. O hrvatskim prijevodi-ma talijanske proze*. Hrvatska sveučilišna naklada, Zagreb 2017 (Luca Vaglio) ..... 463-469
- Krešimir Nemeč, *Leksikon likova iz hrvatske književnosti*. Naklada Ljevak, Zagreb 2020 (Luca Vaglio) ..... 469-472
- Mateo Žagar, *Introduction to Glagolitic Palaeography*. Universitätsverlag Winter, Heidelberg 2021 (Sanja Zubčić) ..... 472-477
- Sirenen des Krieges: Diskursive und affektive Dimensionen des Ukraine-Krieges*. R. Dubasevych, M. Schwartz (Hrsg.). Kulturverlag Kadmos, Berlin 2019 (Alessandro Achilli) ..... 477-479
- Zuzana Nemčiková, Ivan Šuša, *Corso di lingua slovacca. Livelli A1-B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*. A cura di Anna Maria Perissutti. Ulrico Hoepli, Milano 2022 (Anna Zingaro) ..... 479-483
- Vittorio Springfield Tomelleri, *Linguistica e filologia in Unione Sovietica. Trilogia fra sapere e potere*. Mimesis, Milano - Udine 2020 (Martina Mecco) ..... 484-486

## CONVEGNI

- Convegno Internazionale *Roman Pollak (1886-1972). Nuove prospettive*. Università Adam Mickiewicz, Poznań, 25-26 ottobre 2022 (Barbara Judkowiak) ..... 487-492

Note biografiche sugli autori .....	493-498
-------------------------------------	---------